

Codice DB1010

D.D. 2 agosto 2011, n. 253

Art. 43 L.R. 19/09. Progetto di sistemazione della soglia del lago della Maddalena, nel Comune di Argentera (CN). Proponente: Comunita' Montana Valle Stura. Valutazione d'Incidenza rispetto al SIC IT 1160024 "Colle e Lago della Maddalena - Val Puriac" e alla ZPS IT 1160062 "Alte valli Stura e Maira".

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di esprimere, ai sensi dell'art.43 della L.R. 19/09 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti dell'articolo 5 del DPR 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e per le motivazioni indicate in premessa, giudizio positivo di valutazione d'incidenza all'esecuzione del progetto "Sistemazione della soglia del lago della Maddalena, Comune di Argentera (CN)" all'interno del SIC IT 1160024 "Colle e Lago della Maddalena - Val Puriac" e della ZPS IT 1160062 "Alte valli Stura e Maira", subordinatamente al rispetto delle seguenti misure:

- effettuare le attività di cantiere non in periodo riproduttivo delle specie faunistiche di interesse segnalate per il SIC-ZPS (marzo- fine luglio), con particolare riferimento alla prima fase dei lavori, che prevede l'infissione di palancole mediante escavatore attrezzato con vibratore, che potrebbe costituire una sorgente di rumori di elevata intensità;
- effettuare tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere, in luogo dedicato e opportunamente impermeabilizzato, in modo da evitare sversamento di oli e carburante nell'ambiente. Inoltre i lavori dovranno evitare versamento di reflui quali cementi e/o bitumi e polveri nel lago, con particolare riferimento alla fase di montaggio del sistema d'infissione delle palandole in cui si richiede di evitare sversamenti di olio idraulico nelle acque;
- non potranno essere effettuate attività di cantiere al di fuori del periodo diurno (prima dell'alba e dopo il tramonto);
- garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri al termine dei lavori ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco.
- relativamente alle specie di anfibi e pesci nell'area prosciugata, le operazioni di recupero dovranno avvenire sotto la direzione di tecnici erpetologi e ittiologi competenti al fine di evitare di arrecare danni agli individui, estremamente sensibili al contatto con la pelle umana. Di tale operazione di svuotamento dovrà essere data comunicazione preventiva all'Arpa Piemonte – Struttura Ambiente e Natura;
- contenere al minimo indispensabile la zona di svuotamento ed i tempi di intervento;
- la vegetazione perilacustre dovrà essere accuratamente rimossa con la zolla e accantonata in altre zone spondali;
- il recupero della vegetazione sommersa a *Chara* e *Potamogeton* spp. dovrà essere eseguito tenendo accuratamente separate, in fase di rimozione a tergo delle palandole, le parti limose del fondo, che dovranno essere reintrodotti al termine dei lavori. I talli ramificati di *Chara* e i rizomi di *Potamogeton* nella zona interferita dovranno essere prelevati prima dei lavori e adeguatamente conservati in acqua del lago per la reintroduzione sul substrato limoso rimesso a dimora a fine lavori. Tali operazioni dovranno essere programmate, coordinate e controllate, soprattutto la

conservazione nel tempo del materiale accantonato, da un tecnico botanico competente che dovrà anche dare una comunicazione preventiva del loro avvio all'Arpa Piemonte – Struttura Ambiente e Natura;

- dovranno essere effettuate le seguenti operazioni di monitoraggio:

- censimento e rappresentazione cartografica di dettaglio della vegetazione presente nella zona interferita in fase ante-operam;
- rilievo per verificare l'attecchimento della vegetazione perilacustre e sommersa reintrodotta e il degrado nelle comunità vegetali adiacenti;
- campionamenti delle acque al fine di ricercare oli e sostanze attribuibili allo sversamento di cementi e bitumi.

Si prescrive inoltre di affidare all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti relative alla fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e della fine dei lavori al Coordinamento suddetto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi del vigente Statuto.

Il Dirigente
Giovanni Assandri